



CATTEDRALE DI AOSTA

# Foglio della Domenica

UNITÀ PARROCCHIALE SAN GIOVANNI BATTISTA E SANTO STEFANO

25  
AGOSTO  
2024

## **IN ASCOLTO:**

### **DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE DI AOSTA**

Prendo spunto dalla festa della Dedicazione per fermarmi a riflettere e meditare sulla Chiesa. (...)

Cos'è la Chiesa? E come la professo, ogni domenica, dopo l'omelia? Io credo la Chiesa per ciò che il suo nome dice, ovvero un'assemblea, una riunione, un popolo che si raduna nel nome del suo Signore, fa memoria di Lui e annuncia la vita del mondo che verrà e che si costruisce qui ed ora, sulla terra.

Credo che la Chiesa sia una famiglia, chiamata ad esprimere e a dare sempre più spazio a tutta la sua femminilità: di madre, perché genera ogni cristiano nella fede; di figlia, perché anche lei è in ogni epoca figlia del suo tempo; di sorella, perché chiama "fratello" ogni uomo; di sposa, perché ama ed è amata da Colui che l'ha voluta da sempre e per sempre con sé.

Credo la Chiesa luce del mondo; non una luce della ribalta che la illumina impedendole di vedere le folle, ma una lucerna accesa e collocata dove non dia fastidio a nessuno, permettendo di orientarsi a chi sta brancolando nel buio.

Credo la Chiesa sale della terra e lievito nella massa, come qualcosa di insignificante agli occhi ma di indispensabile nel dar sapore e spessore alle cose, nella logica del nascondimento e del servizio. Credo la Chiesa Una, Santa, Cattolica e Apostolica.

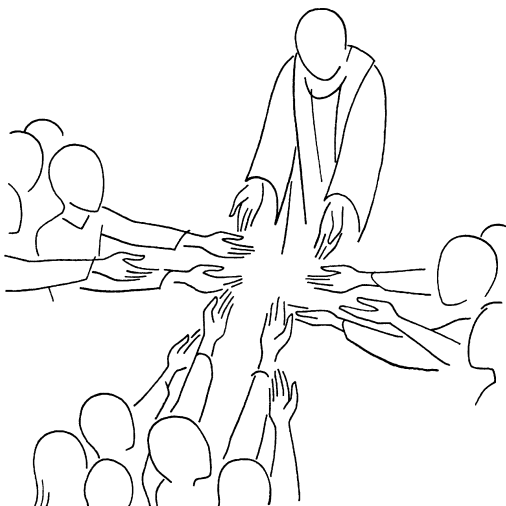
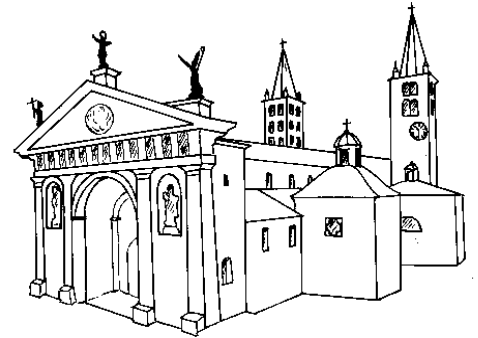
Una perché indivisa nonostante i rammendi della storia, perché ricca nella sua diversità, perché molteplice nelle sue espressioni e nei suoi ministeri eppure unica nella sua essenza di discepola del Maestro, immagine della Trinità.

Santa e peccatrice al tempo stesso: non ha meriti da avanzare, ha solo misericordia da invocare. Santa, come è luogo santo il Tabernacolo che custodisce Colui che, unico, può dirsi santo e farci santi. Cattolica perché universale, aperta ad ogni uomo, cittadina del mondo, figlia del suo tempo, con i piedi impolverati, ospedale da campo dove si curano le ferite, immagine concreta ed onesta della globalizzazione, in costante dialogo – senza giudizi né pregiudizi – con l'uomo contemporaneo, le sue ricchezze, i suoi dolori, le sue gioie, i suoi drammi, le sue speranze.

Apostolica, nel vero significato del termine, ovvero "inviata" e mai arrivata, in cammino, sempre in viaggio, sempre in uscita, pronta ad accamparsi di tenda in tenda fuori da ogni palazzo, sempre alla ricerca, e mai depositaria, della Verità, sempre in movimento dietro al Maestro: in una sola parola, missionaria. Che bello, poter dire – e non solo a parole – che crediamo una Chiesa così! Ma questo dipende solo da noi, e dal nostro sforzo di non vivere la fede da soli, ma come parte di una grande famiglia. Lasciamoci aiutare,

allora, dalle parole di un grande teologo, Henry De Lubac. Così scriveva, nella sua magnifica opera del 1952 (dieci anni prima del Concilio!), "Meditazioni sulla Chiesa":

"Posso riassumere cosa sia la Chiesa in una parola, la più semplice, la più infantile, la prima fra tutte le parole: la Chiesa è mia madre. Sì, la Chiesa, tutta la Chiesa, quella delle generazioni passate, che mi hanno trasmesso la vita, i suoi insegnamenti, i suoi esempi, le sue abitudini, il suo amore, e quella di oggi. Tutta la Chiesa. Non solamente la Chiesa ufficiale, o come diciamo, la Chiesa gerarchica, quella che detiene le chiavi che le ha affidato il Signore, ma in senso più largo e più semplice, la Chiesa vivente: quella che lavora e prega, che agisce e contempla, che ricorda e cerca; la Chiesa che crede, spera, ama". (A. Brignoli)



## IN CALENDARIO:

CAT=CATTEDRALE; S.STE=S.STEFANO; S.CRO=S.TA CROCE

Lunedì 26 agosto	7,0 18.30	CAT S.STE	Eucaristia Eucaristia: <i>def. Calvi Carla (30); Botti Gennaro (ann.)</i>
Martedì 27 agosto Santa Monica	7,00 18.30	CAT S.STE	Eucaristia Eucaristia: <i>def. Glarey Olimpia</i>
Mercoledì 28 agosto Sant'Agostino	7,00 18.30	CAT S.CRO	Eucaristia Eucaristia
Giovedì 29 agosto MARTIRIO DI S. GIOVANNI B.	7.00 18.30	CAT S.STE	Eucaristia Eucaristia
Venerdì 30 agosto Beata Teresa Bracco	7.00 18.30	CAT S.STE	Eucaristia Eucaristia: <i>def. Bianquin Anna (30)</i>
Sabato 31 agosto	7.00 18.00	CAT CAT	Eucaristia: <i>per tutti i Vescovi</i> Eucaristia della vigilia: <i>def. Inzani Cesare (ann.); Verthuy Dino (ann.)</i>
Domenica 01 settembre 22ª del Tempo ordinario Giornata mondiale di preghiera per la cura del creato	8.30 10.30 18.00	S.STE CAT CAT	Eucaristia Eucaristia capitolare Eucaristia

## IN AGENDA:

### **Martirio di San Giovanni Battista - 29 agosto**

La celebrazione odierna, che nella Chiesa latina ha origini antiche (in Francia nel sec. V e a Roma nel sec. VI), è legata alla dedicazione della chiesa costruita a Sebaste in Samaria, sul presunto sepolcro del precursore di Cristo. Col nome di "Passio" o di "Decollatio" la festa compare già alla data del 29 agosto nei Sacramentari romani, e secondo il Martirologio Romano tale data corrisponderebbe al secondo ritrovamento della testa di S. Giovanni Battista, trasportata in quell'occasione nella chiesa di S. Silvestro a Campo Marzio, in Roma. A parte questi riferimenti storici, abbiamo sul Battista i racconti degli evangelisti, in particolare di S. Luca, che ci parla della sua nascita, della vita nel deserto, della sua predicazione, e di S. Marco che ci riferisce sulla sua morte. Dal Vangelo e dalla tradizione possiamo ricostruire la vita del Precursore, la cui parola infuocata parve davvero animata dallo spirito del profeta Elia. Negli anni 27-28 d.C., il Battista, che conduceva vita austera secondo le regole del nazireato, iniziò la sua missione, invitando il popolo a preparare le vie del Signore, per accogliere il quale occorreva una sincera conversione, cioè un radicale cambiamento delle disposizioni dell'animo. Rivolgendosi a tutte le classi sociali, destò entusiasmo tra il popolo e malumore tra i farisei, la cosiddetta aristocrazia dello spirito, dei quali rinfacciava l'ipocrisia. Personaggio ormai popolare, negò risolutamente di essere il Messia atteso, affermando la superiorità di Gesù che egli additò ai suoi seguaci in occasione del battesimo presso la riva del Giordano. La sua immagine pare dileguarsi in dissolvenza all'affermarsi "del più forte", Gesù. Tuttavia, "il più grande dei profeti" non cessò di far sentire la sua voce ove fosse necessario per raddrizzare "i tortuosi sentieri" del male. Riprovò pubblicamente la peccaminosa condotta di Erode Antipa e della cognata Erodiade, ma la loro prevedibile suscettibilità gli costò la dura prigionia a Macheronte, sulla sponda orientale del Mar Morto. Sappiamo come andò a finire: in occasione di un festino svoltosi a Macheronte, la figlia di Erodiade, Salomè, avendo dato eccellenti prove di agilità nella danza, entusiasmò Erode, al quale, per istigazione della madre, domandò e da lui ottenne in premio la testa del Battista, mettendo così a tacere il battistrada del Messia, la voce più robusta dei banditori dell'imminente messaggio evangelico. Ultimo profeta e primo apostolo, egli ha dato la sua vita per la sua missione, e per questo è venerato nella Chiesa come martire.



MARTIRIO DI  
SAN GIOVANNI BATTISTA

**Dona il cinque per mille all'oratorio: C. F. 91045560074**



Unità parrocchiale San Giovanni Battista e Santo Stefano: Via Conte Tommaso, 4 - 11100 Aosta - Tel. 0165 40251  
Ufficio parrocchiale aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00  
sito internet: [www.cattedraleaosta.it](http://www.cattedraleaosta.it)